

Comprensivo 1 di Frosinone.
a.s.2017/2018

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) :	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	33
➤ Minorati vista	2
➤ Minorati udito	0
➤ Psicofisici	31
➤ Altro	0
2. disturbi evolutivi specifici	38
➤ DSA	35
➤ ADHD/DOP	0
➤ Borderline cognitivo	0
➤ Altro	0
3. svantaggio	3
➤ Socio-economico	0
➤ Linguistico-culturale	3
➤ Disagio comportamentale/relazionale	0
➤ Altro	0
Totali	71
% su popolazione scolastica	6.76%
N° PEI redatti dai GLHO	33
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	35
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	3

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
Funzioni strumentali / coordinamento		no
Referenti di Istituto		sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		sì
Docenti tutor/mentor		no
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	si
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	no
	Altro:	no
Altri docenti	Partecipazione a GLI	no
	Rapporti con famiglie	no
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	no
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	no
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	no
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	si
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si
	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Rapporti con CTS / CTI	si
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Progetti a livello di reti di scuole	si
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	si
	Didattica interculturale / italiano L2	no
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	no
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	no

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti					x
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative					x
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					x
Valorizzazione delle risorse esistenti					x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					x
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					x
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa che cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Nel nostro I.C., per incrementare i livelli d'inclusività, si predispone un protocollo di accoglienza di tutti gli alunni con BES, ed in particolare:

- **Nel caso di alunni con disabilità l'istituto li accoglie organizzando le attività didattiche ed educative con il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per la comunicazione, di tutto il personale docente ed Ata.**

- **Nel caso di alunni con DSA (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) occorre distinguere: per gli alunni già accertati, viene applicato il protocollo che prevede la redazione di un PDP da monitorare nel corso dell'anno scolastico; per gli alunni con sospetto DSA, dopo il colloquio con la famiglia, si indirizza l'alunno alla ASL per l'eventuale formulazione della diagnosi.**

- **Nel caso di alunni con altri disturbi evolutivi specifici, e precisamente: deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, deficit nella coordinazione motoria, deficit dell'attenzione e iperattività, funzionamento cognitivo limite, disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc., se in possesso di documentazione clinica, si procederà alla redazione di un PEI; in assenza di certificazione clinica, il Consiglio di classe assume proprie decisioni pedagogiche e didattiche opportunamente motivate e deliberate (DM 27/12/2012 e C.M. n.8/13).**

- **Nel caso di alunni che, solo per alcuni periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali, (per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali), il Consiglio di classe dovrà individuarli motivando opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e riportarle a verbale per l'eventuale compilazione del PDP.**

- **Nel caso di alunni con svantaggio socioeconomico e culturale, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi, di fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti saranno di carattere transitorio (DM 27/12/2012 C.M. n.8/13).**

Nel caso di alunni con svantaggio linguistico e culturale, spetta ai Consigli di classe individuarli, sulla base di prove in ingresso, ed indirizzarli a specifiche attività.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO è il garante di tutto il processo di inclusione e a tal fine: riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo e la condivide con il Referente GLI e il rispettivo gruppo docente del Consiglio di classe; • assicura il reperimento degli ausili nel caso di precise esigenze dell'alunno; • formula la richiesta dell'organico di sostegno; • convoca e presiede i GLHI/GLI ,in sua eventuale assenza delega il referente; • viene informato costantemente dal Referente Bes rispetto agli alunni certificati e alla situazione di tutti gli alunni con BES; • viene informato dal Coordinatore di Classe e/o Coordinatore BES rispetto agli sviluppi dei vari casi presenti; • informa, in collaborazione con i docenti di classe, le famiglie dei nuovi alunni che necessitano di accertamenti esterni. • stimola e promuove ogni utile iniziativa finalizzata a rendere operative le indicazioni condivise con Organi collegiali e famiglie; • promuove attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse; • <u>promuove e valorizza progetti mirati, come il PON sull'inclusione e la lotta al disagio</u>
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti) Per il prossimo anno scolastico, si auspicano i seguenti interventi: · Pubblicizzazione capillare delle eventuali iniziative di formazione e informazione disponibili sul territorio riguardanti la didattica inclusiva (cooperative learning, didattica laboratoriale, l'utilizzo delle ICT nella didattica inclusiva); · Autoformazione e/o collaborazione con le altre scuole o gli Enti che operano sul territorio per l'organizzazione di attività integrative.
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive. Le scuole dell'Istituto Comprensivo continuano a utilizzare il modello di valutazione presente sul sito scolastico. Per gli alunni con BES la valutazione è finalizzata a valorizzare le specificità/particolarità di ciascun alunno tenendo conto dei risultati raggiunti anche in relazione al punto di partenza. Poiché non è possibile definire un'unica modalità, la valutazione degli apprendimenti sarà effettuata sulla base dei PDP di ciascun alunno, in relazione alle discipline e alle eventuali attività aggiuntive previste. Tutti i criteri di valutazione esplicitati nel PEI/PDP, dovranno tenere conto della situazione dello studente e del progetto portato avanti nel corso dell'anno scolastico. In sede di esame finale, per gli studenti con BES, possono essere previste modalità differenziate di verifica. Si potranno prevedere: interrogazioni programmate con uso di mediatori didattici, con diversa modulazione temporale; prove strutturate o semistrutturate; prove scritte programmate e se necessario con diverse modalità di presentazione (cartacea, al pc, con software specifici), prove con uso di strumenti compensativi e/o dispensativi.
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola Nei plessi dove vi siano più classi parallele, distribuzione degli alunni nei gruppi classe, a seconda delle diagnosi e delle situazioni emerse; · Distribuzione degli insegnanti di sostegno in base al numero degli alunni presenti con certificazione e in base alla gravità delle diagnosi (di norma il rapporto docente/alunno è 1:2, come previsto dalla L. 111/2011, art. 19, comma 11, ma possono essere previste deroghe sulla base della diagnosi e del monte ore di sostegno disponibile) e alla continuità didattica; · Ripartizione oraria degli assistenti di base agli alunni aventi diritto, in relazione alla gravità delle diagnosi e alla reale necessità di supporto e assistenza alla persona.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- **Efficace raccordo con i CTS/CTI;**

Collaborazione con personale proveniente dalla ASL, con il Comune per l'assistenza specialistica e con l'Unione Italiana Ciechi presenti sul territorio per l'elaborazione di una programmazione integrata, finalizzata al recupero delle diverse forme di disagio e all'inclusione.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

Per quanto riguarda il coinvolgimento della famiglia, si sottolinea non solo la necessità che essa sia informata dei bisogni rilevati dai docenti, ma che sia consapevole anche del proprio ruolo di corresponsabilità e di collaborazione con la scuola.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini della realizzazione di un percorso condiviso. In accordo con la famiglia, dovranno essere individuate le modalità di intervento e le strategie specifiche, adeguate alle reali capacità dell'alunno, nel rispetto della normativa vigente. Le famiglie contribuiranno al processo decisionale:

- **partecipando, attraverso i rappresentanti designati, al GLI;**

- **condividendo PDF-PEI/PDP;**

partecipando ai GLHO oppure alle consulenze con la ASL per monitorare la situazione del figlio in rapporto al percorso didattico pianificato.

L'obiettivo per il prossimo anno scolastico è quello di potenziare e di formalizzare tali proficui rapporti.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi esistenti

I curricoli vengono redatti sulla base delle caratteristiche individuali del singolo alunno con la condivisione delle famiglie e, in caso siano presenti diagnosi o certificazioni, nel rispetto delle indicazioni dell'Azienda Sanitaria Locale.

L'obiettivo del processo di insegnamento/apprendimento è quello di far lavorare gli alunni al loro livello, in modo che ciascuno dia il proprio massimo e consegua il successo formativo. In tale ottica, sono preferibili percorsi laboratoriali e/o interdisciplinari che muovano dagli interessi dei ragazzi per favorire l'apprendere attraverso il fare, per stimolare la capacità di concentrazione, per sviluppare le competenze relazionali e l'apprendimento significativo. Tutto ciò è valido per tutti gli studenti ed in particolare per quelli con BES.

Fermi restando gli strumenti d'intervento per gli alunni certificati ex Legge n. 104/1992 e ex Legge n. 170/2010, come indicato dalla C.M. n. 8 del 2013, per gli studenti con altra tipologia di BES, lo strumento privilegiato per la loro tutela e per l'inclusività è il percorso individualizzato/personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare, documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

Valorizzazione delle risorse.

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità delle risposte possibili richiedono un progetto che valorizzi, al contempo, le risorse (umane e strumentali) della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Tra le azioni possibili:

- **Valorizzazione degli strumenti e dei sussidi didattici presenti nell'istituto;**

- **Reperimento di ulteriori attrezzature ed ausili necessari alle esigenze reali degli alunni;**

- **Valorizzazione di spazi e ambienti idonei all'attuazione dei progetti e delle attività finalizzate all'inclusione;**

- **Valorizzazione delle diverse professionalità esistenti all'interno della comunità scolastica;**

- **Valorizzazione delle altre tipologie di risorse umane messe a disposizione da Enti/Istituzioni;**

- **Ricognizione e possibilità di fruizione delle opportunità che il territorio offre per la realizzazione dei progetti;**

· Analisi e condivisione di buone pratiche ed esperienze del personale scolastico; · Migliore ed attenta organizzazione del calendario scolastico e dell'orario delle lezioni, per rispondere in maniera adeguata alle necessità del lavoro in piccolo gruppo e/o in compresenza; · Applicazione di strategie inclusive all'interno della didattica comune, con l'utilizzo di misure compensative e di strumenti dispensativi adeguati.
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione Le risorse utilizzabili richiedono l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. L'istituto necessita di : - assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti; - l'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità; - assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico; - incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione; - organizzazione di laboratori linguistici per l'inserimento e l'integrazione degli alunni di nazionalità straniera; - costituzioni di rapporti con CTS per consulenze e relazioni d'intesa. Si auspica la continuazione di un proficuo rapporto con gli Enti locali e una grande attenzione nelle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo. Inserimento scolastico: per il bambino con BES l'inserimento scolastico, in particolare nella Scuola dell'Infanzia, può essere particolarmente traumatico, soprattutto se non proviene da una fase di scolarizzazione precedente; pertanto, è necessario predisporre appositi progetti di accoglienza, coinvolgendo le famiglie nella fase di inserimento iniziale e negli eventuali momenti di "crisi". · Raccordo con la Scuola Primaria: il passaggio al segmento successivo deve essere facilitato con percorsi di continuità programmati, condivisi e coordinati tra i vari soggetti coinvolti. · Raccordo con la Scuola Secondaria di I grado: oltre alle canoniche attività di raccordo, occorre prevedere anche specifici momenti di confronto tra insegnanti dei due segmenti per un miglior scambio di informazioni, un'attenta analisi delle situazioni critiche nel momento della formazione delle classi prime, l'attivazione di specifici progetti che coinvolgano le classi ponte al fine di "preparare il passaggio di consegne" (conoscenza dei nuovi insegnanti, metodologie, nuovi spazi, ecc.). · Raccordo con la Scuola Secondaria di II grado: occorre prevedere specifiche azioni volte allo scambio di informazioni sugli alunni con BES, in modo da consentire all'ordine successivo di effettuare un'attenta formazione delle classi iniziali, e interventi di orientamento in uscita, in grado di presentare le diverse tipologie di percorsi formativi (Istruzione, Formazione Professionale, Apprendistato, ecc.) su cui indirizzare gli alunni e, in particolare, quelli con BES, anche in considerazione dell'offerta territoriale.